

Anno 2016-2017 Community Infermieri 2.0: Un' opportunità per
l' apprendimento collaborativo in rete

	descrizione	osservazioni
<p>Melchiori Massimiliano SF 0101187</p> <p>Amato Simona SF 0101321</p> <p>Salvadori Mattia SF0101186</p>	<p>Il progetto → si è svolto con l'avvio di una comunità di pratica online di infermieri siciliani, denominata <u>Community Infermieri 2.0</u>, con il fine di creare percorsi di formazione basati su dinamiche di interazione informale all'interno di una comunità professionale virtuale.</p>	<p>fase di definizione → si è cercato di individuare una metodologia per creare un cambiamento positivo nell'apprendimento.</p>
<p>•Abstract</p>	<p>Lo scopo della ricerca è quello di valutare le interazioni in rete e i processi collaborativi, monitorandoli attraverso indicatori specifici applicabili e misurabili. Ha partecipato alle Community un numero complessivo di 156 infermieri siciliani e di questi solo 22 infermieri hanno completato il percorso. La ricerca ha confermato che la Community è un valido strumento di apprendimento per la costruzione di attività di collaborazione e cooperazione.</p>	<p>Una ricerca che vuole analizzare le relazioni tra apprendimento cooperativo e realtà virtuale è coerente con i cambiamenti culturali e tecnologici interni alla società contemporanea.</p>
<p>•Introduzione</p>	<p>Teoria di riferimento:</p> <p>teoria socio-costruttivista: l'apprendimento non è un processo psicologico che si costruisce in isolamento, ma è costruito socialmente e il progetto richiede infatti luoghi e strumenti di interazione.</p> <p>Jay Cross: il sapere acquisito durante un intervento formativo informale è più efficace rispetto a quello acquisito durante interventi formativi formali.</p> <p>Altra teoria utile a sostegno di questo progetto viene fornita da Wenger secondo il quale l'apprendimento collaborativo si basa sull'interazione tra pari per la costruzione di nuove conoscenze partendo da tre elementi costitutivi:</p> <p><u>un dominio tematico, una comunità, una pratica comune.</u></p>	<p>Le ricerche prese in esame provenienti anche da altre discipline rende l'ipotesi di ricerca più valida: l'uomo è infatti un individuo predisposto all'interazione con gli altri; nel corso degli anni le relazioni tra individui si sono modificate ma risulta utile sfruttare tale caratteristica per migliorare alcuni aspetti della vita quotidiana come il lavoro e l'apprendimento.</p>

	<p>Ipotesi : Si creerebbe una condizione di apprendimento collaborativa efficace se all'interno di una comunità professionale virtuale viene offerto un percorso formativo?</p> <p>Variabili su cui intervenire : -qualità dell'apprendimento collaborativo → variabile dipendente (quella di cui si vuole misurare il cambiamento)</p> <p>- modalità di apprendimento → variabile indipendente (quello su cui si va ad intervenire per creare un cambiamento)</p>	
<p>•I Materiali e i metodi</p>	<p>Soggetti : all'origine della ricerca sono stati coinvolti 585 infermieri sia maschi che femmine. Dopo una valutazione sulle loro conoscenze informatiche, 156 su 585 hanno partecipato alla Community ma a causa del aspetto innovativo di tale iniziativa, solo 22 infermieri di età media pari a 45 anni sono riusciti a portare a termine il percorso.</p> <p>Materiali: La ricerca ha prestato particolare attenzione all'analisi quali-quantitativa delle interazioni in rete e la struttura dell'ambiente a disposizione della Community è stata varia: forum dei forum, camera caffè, l'angolo del Babbio, project work, microblogging, E' stato predisposto, inoltre, una tweetboard che però ha riscontrato poco successo ed è inoltre stato calcolato l'indicatore di coesione attraverso la media di replica secondo la formula del d di Wiley.</p> <p>C'è stato l'utilizzo del threaded web forum, che ha permesso ai ricercatori di andare a rivedere i testi favorendo una maggiore riflessione su di essi.</p> <p>Strumenti: essenzialmente due: i dati di reportistica e il modello delle interazioni efficaci di Calvini, Fini, Molino e Ranieri .</p>	<p>La popolazione target alla quale era rivolta la ricerca (infermieri) non era disponibile perchè l'iniziativa aveva un carattere esclusivo in quanto per poter prendere parte alla ricerca era indispensabile avere buone conoscenze informatiche che in soggetti al di sopra dei 45/50 anni non sono così scontate.</p> <p>Per facilitare e incentivare la presenza sociale in rete di tutti i partecipanti sono state utilizzati manuali in rete per l'utilizzo dello strumento e questo è apparso un'ottima strategia al fine di garantire la partecipazione a tutti.</p> <p>Per comprendere maggiormente i risultati, lo strumento più utilizzato è stato il grafico che permette di avere risposte immediate e intuibili.</p>

<p>•I Risultati</p>	<p>Principali risultati : i forum con contenuti più sociali e aggregativi hanno permesso lo sviluppo di un clima di lavoro positivo e orientato al sostegno reciproco ovvero le basi fondamentali del lavoro cooperativo.</p> <p>Con l'attivazione del Project Work, che ha come obiettivo la costruzione dei lavori finali obbligatori per l'ottenimento dei crediti, è stato registrato un aumento degli accessi alla piattaforma a sostegno della tesi che l'attualità dei temi trattati hanno contribuito a facilitare una collaborazione tra gli utenti.</p>	<p>Il fatto che un ampio numero di partecipanti alla ricerca abbia riposto in modo positivo all'iniziativa favorisce la creazione di una mentalità che guarda ad un life-long-learning come necessità strutturale di ogni professione.</p> <p>Inoltre, il fatto che le relazioni create in rete siano state soddisfacenti , sottolinea il fatto che l'uomo alla necessità di imparare per tutto l'arco della vita e questo è più semplice se lo si fa collaborando.</p>
<p>•Le Conclusioni</p>	<p>Analizzando i dati ottenuti si può affermare che la partecipazione ad una Community favorisce l'apprendimento collaborativo quando i soggetti coinvolti sono interessati ai temi trattati, quando riescono ad utilizzare in modo autonomo le tecnologie e quando sono in grado di creare un clima sociale favorevole per avere relazioni ottimali e risolvere i problemi in maniera collaborativa.</p> <p>La ricerca ha riscontrato che la percentuale di partecipazione è stata superiore alla stima indicata dagli Autori, confermando così l'ipotesi iniziale.</p>	<p>Dai risultati che ci sono stati forniti dal gruppo sperimentale possiamo affermare che, riproponendo questa modalità in un setting di intervento diversificato rispettando i fattori che potrebbero influire sul risultato (capacità tecnologiche dei soggetti, età, tipo di relazioni..), si può assistere ad un miglioramento dell'apprendimento collaborativo.</p>
<p>•La Bibliografia</p>	<p>M.I.Cascio, I. Parenti, A.Cantino, M.L.Zoda, V.C.Botta (2016) Community Infermieri 2.0- un'opportunità per l'apprendimento collaborativo in rete. <i>TD Tecnologie Didattiche</i> 24(1) 38-46</p> <p>M. Banzato, V. Midoro (2005), Modelli di E-Learning <i>TD Tecnologie Didattiche</i> 13 (3) 62-73</p>	